

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
**Istituto d'Istruzione Superiore
Forlimpopoli**



Istituto Professionale di Stato
Servizi per Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
"Pellegrino Artusi"

Viale Matteotti, 54 - 47034 - Forlimpopoli (FC)
Tel. 0543/740744 – Fax 0543/744975

Mail: fois00200t@istruzione.it



C.F. 92033420404

www.iisforlimpopoli.edu.it

Liceo delle Scienze Umane
"Valfredo Carducci"

Viale Matteotti, 17 - 47034 - Forlimpopoli (FC)
Tel. 0543/744715

Pec: fois00200t@pec.istruzione.it



Comunicazione n. 143
Prot. n. 8545

Forlimpopoli, 07 novembre 2020

Al personale
Istituto Istruzione Superiore

Oggetto: Seconda Proclamazione Sciopero Nazionale del personale di associazioni, cooperative sociali, imprese e società operanti nei settori socio - assistenziali - educativi in appalto, affidamento, concessione o accreditamento sia pubblici che privati, impiegato nei servizi integrativi, di assistenza e integrazione scolastica per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, in attuazione della L. 104/92 – INTER E GIORNATE DI GIOVEDÌ 12 E VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2020

La scrivente O.S. USB Lavoro Privato, rilevato che nei mesi scorsi di emergenza sanitaria e sospensione di numerose attività, i lavoratori e le lavoratrici del Terzo Settore e delle Cooperative Sociali che svolgono servizi socio - assistenziali - educativi rivolti alle fasce deboli della popolazione, con particolare riferimento al diritto allo studio e all'integrazione per gli alunni disabili delle scuole di ogni ordine e grado, hanno visto sostanzialmente disapplicato l'art. 48 del DPCM 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") convertito in L. 27/2020 (art.109) che avrebbe garantito, a fronte del pagamento da parte degli EELL delle quote già preventivate a bilancio per i servizi sospesi, il pagamento degli emolumenti per le lavoratrici e i lavoratori impiegati su tali servizi; Considerato che la disapplicazione dei dispositivi legislativi emergenziali di cui sopra ha costretto decine di migliaia di educatori e assistenti scolastici degli appalti pubblici ad accedere, per il tramite delle cooperative sociali, delle associazioni e imprese del terzo settore, agli ammortizzatori sociali dedicati, i quali tra ritardi, mancati anticipi dei datori di lavoro e inadeguatezze strutturali hanno costretto all'indigenza, per il periodo interessato, le lavoratrici e i lavoratori;

Considerato che la condizione emergenziale dovuta alle misure di contrasto della diffusione del Covid 19 hanno solo fatto emergere con più forza tutte le contraddizioni di una condizione lavorativa che, ancorché relativa a commesse pubbliche, è degna del peggior sfruttamento e della peggior precarietà; In continuità con la precedente proclamazione del 08.09.2020 relativa allo sciopero nazionale del 24.09.2020; Coerentemente con quanto espresso dagli orientamenti generali della CGSSE circa la proclamazione di sciopero e le procedure di raffreddamento, nonché delle discipline di settore;

PROCLAMA

Lo Sciopero Nazionale del personale di associazioni, cooperative sociali, imprese e società operanti nei settori socio - assistenziali - educativi in appalto, affidamento, concessione o accreditamento sia pubblici che privati, impiegato nei servizi integrativi, di assistenza e integrazione scolastica per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, in attuazione della L. 104/92, nel rispetto di quanto previsto in materia dalla legge 12.6.1990 n. 146 così come modificata dalla legge 83/2000, per le intere giornate di giovedì 12 e venerdì 13 novembre 2020, da inizio a fine di ogni turno. Motivazioni dello sciopero: - Contro la disapplicazione dell'art.48 del Cura Italia, che prevede il pagamento dei servizi sospesi già iscritti a bilancio delle amministrazioni locali; per una previsione di legge che renda automatico, in caso di sospensione del servizio, il pagamento di quanto già a bilancio nelle amministrazioni, per la tutela del salario e della funzione pubblica del lavoro svolto dalle lavoratrici e dai lavoratori nei servizi educativi e

assistenziali rivolti agli alunni disabili. - Contro l'esternalizzazione dei servizi, gli appalti al massimo ribasso, l'incapienza del costo del lavoro nei bandi pubblici. - Contro la sistematica riduzione dei fondi per la non autosufficienza, per un piano di rilancio dei servizi di welfare: bisogna svincolare i servizi di welfare, sanitari e culturali dal pareggio di bilancio e dal patto di stabilità. L'emergenza Covid - 19 che ha evidenziato la essenzialità di tali servizi e la necessità che questi siano finanziati fuori da ogni logica di vincolo di bilancio. - Per un piano nazionale di reinternalizzazione dei servizi di welfare, beni culturali e sanità, per un piano nazionale di definizione dei livelli essenziali assistenziali che tuteli la dignità e la qualità dei servizi. - Per il riconoscimento del lavoro di cura, educativo e assistenziale, come lavoro usurante e per una legge che tuteli la posizione dei lavoratori part time ciclici verticali sul piano contributivo e della tutela del reddito, ancora di più messe a rischio a seguito dell'emergenza Covid - 19. - Per la sospensione degli effetti del riordino professionale determinato da decreto Lorenzin (legge 3/2018) e c.d. ex legge Iori (commi 594 - 601 della legge 205/2017). In particolare, si richiede la sospensione e il congelamento dei termini e delle quote per l'iscrizione agli elenchi speciali e all'albo per educatori professionali istituiti presso l'Ordine TSRM, nonché la sospensione dei termini transitori per l'acquisizione della riqualifica professionale (60 CFU) di "educatore professionale socio - pedagogico". - Per una legge di riordino della figura dell'educatore professionale che preveda un unico percorso di studi abilitante. - Per la introduzione della Cassa Integrazione Guadagni nel settore, che garantisca un piano di maggior tutela salariale e percorsi di riqualificazione e reinserimento lavorativo per gli operatori del settore socio - sanitario - assistenziale - educativo, della formazione e di inserimento lavorativo. - Per una legge nazionale sulla rappresentanza che restituisca la parola ai lavoratori sulle istanze che li coinvolgono e sui contratti che li rappresentano. - Contro le limitazioni sempre più pesanti al diritto di sciopero che in Italia, a differenza del resto d'Europa, viene sempre più ristretto dai divieti imposti dalle legge 146/90 e dalle regolamentazioni e interpretazioni sempre più stringenti dei CCNL e della Commissione di Garanzia, il tutto a difesa degli interessi dei padroni più che di quelli degli utenti e con l'obiettivo di controllare il dissenso sindacale e depotenziare la crescente vertenzialità nel mondo del lavoro, a fronte del venir meno di diritti fondamentali come quello alla salute e sicurezza, a salari dignitosi, allo stesso pagamento puntuale delle retribuzioni. Si sollecitano le associazioni in indirizzo alla puntuale comunicazione dello sciopero alle proprie associate, consociate, ecc. al fine di ottemperare all'obbligo di informazione all'utenza e per la garanzia dei servizi minimi essenziali ai sensi delle norme che regolamentano la materia. La scrivente rende noto che, laddove non fossero rispettate le procedure previste dalla legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000 per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, cui le associate alle Centrali in indirizzo sono sottoposte, segnalerà le eventuali inadempienze alla Commissione di Garanzia.

La presente è notifica per le famiglie degli studenti

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Mariella Pieri

Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.l.vo n. 39/1993